

EDITORIALE



▲ ANTOINE TIERNY

Cari amici,
 state per leggere il primo numero della nuova versione della "Lettre dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes", che d'ora in avanti sarà inviata tramite internet a tutti quelli che utilizzano questo mezzo di comunicazione e, tramite posta, a tutti gli altri.
 Ritroverete in questa nuova pubblicazione le rubriche di quella originaria, come il "Diario familiare" per esempio, e in più altre sezioni, proprie della newsletter. L'anno 2010 è partito bene, abbiamo festeggiato i 125 anni dell'Hospitalité a Roma (troverete un articolo dedicato a questo pellegrinaggio nelle pagine successive), ma anche a Lourdes in febbraio.
 Ora, ci prepariamo all'apertura della stagione 2010.
 Io vi dico allora arrivederci al più presto a Lourdes e, quando sarete qui in servizio, non dimenticate di visitare la mostra allestita sull'Esplanade.

Antoine TIERNY

COSA SAREBBE LOURDES SENZA L'HOSPITALITÉ?

Monsignor Perrier esprime un augurio per l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes che, da 125 anni, accoglie con grande disponibilità, serenità e umiltà le migliaia di pellegrini malati e disabili che ogni anno si recano nella città mariana spinti dalla loro fede e dalle loro speranze

A Lourdes, "hospitalité" è una parola chiave. Prima di essere un'istituzione, l'Hospitalité è uno stato d'animo, un'attitudine. L'ospitalità ha il suo sigillo di nobiltà cristiana, tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento.

Abramo vede passare tre stranieri in prossimità del suo accampamento a mezzogiorno. Non lascia loro continuare il cammino senza che essi si siano rifocillati e riposati.

Lo stesso Gesù apprezzerà l'ospitalità di Lazzaro e delle sue sorelle, anche se rimprovera a Marta di non aver ben colto quale fosse la "parte migliore".

Ci dispiace quando non accogliamo a casa nostra Gesù di Nazareth, poiché ha detto ai suoi discepoli «Chi accoglie voi, accoglie me... Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me. Merita ricompensa, anche un bicchiere d'acqua fresca» (Matteo 10, 42). San Paolo raccomanda spesso l'ospitalità, l'autore dell'Epistola agli Ebrei si inserisce nello stesso solco: «Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni praticandola hanno dato, a loro insaputa, ospitalità agli angeli».

Tale pratica non è esclusiva del

cristianesimo. Essa è necessaria quando le condizioni di vita sono precarie, come nelle società nomadi. È largamente scomparsa nella nostra società dell'abbondanza, ma la ritroviamo, almeno fuggevolmente, nei casi di catastrofe naturale.

Gli ordini religiosi hanno mantenuto questa tradizione, facendosi carico delle mancanze della sanità. Durante le Crociate, gli hospitalier di San Giovanni di Gerusalemme si sono costituiti per accogliere i pellegrini che spesso erano in situazione di pericolo a causa di condizioni ambientali ostili e dei problemi sanitari.

L'Hospitalité Notre Dame di Lourdes è l'erede di tutta questa storia. Essa affonda le sue radici in profondità nel terreno cristiano. È nata da un bisogno evidente: i malati arrivavano sempre più numerosi a Lourdes. Dove alloggeranno? Chi li curerà? Così è nata l'Hospitalité Notre Dames di Lourdes che festeggia quest'anno i suoi 125 anni. Ad multos annos!

Jacques PERRIER

Vescovo di Tarbes e Lourdes



▲ Monsignor Jacques Perrier, vescovo della diocesi di Tarbes e Lourdes. L'Hospitalité è posta sotto la sua guida

RELAZIONE DEL PRESIDENTE 2010



▲ Antoine Tierny, presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes

L'esito del bilancio 2009 della nostra associazione può considerarsi ampiamente positivo.

- La situazione delle "risorse umane" - le più importanti! - è buona poiché il numero dei volontari non solo si mantiene stazionario, ma aumenta. Questo numero, leggermente inferiore solo a quello del 2008 - anno eccezionale - è tuttavia superiore, in tutti i servizi, a quello del 2007. E ciò, malgrado la crisi e i problemi finanziari che toccano principalmente l'Irlanda, il Regno Unito e la Spagna.

- La situazione delle "risorse materiali" è altrettanto buona, poiché i nostri conti mostrano un segno positivo per il quinto anno consecutivo e ci permettono di proseguire nella modernizzazione delle nostre attrezzature (casa d'accoglienza, autobus, ascensore, riscaldamento etc.).

In altre parole, abbiamo superato bene l'anno giubilare e siamo arrivati sereni e fiduciosi al nostro centocinquantesimo anniversario e pronti per ciò che verrà dopo. In questa relazione, vorrei insistere su questo anniversario che diventa l'occasione per ricordare, non per chiudersi nel passato, ma traendo insegnamento da esso, per

preparare meglio il futuro. Ed è per questo che ho tenuto in considerazione un certo numero di avvenimenti e di documenti che danno una buona visibilità al nostro passato e presente (brochure, Dvd, mostra...). Mi sembra che questi 125 anni della nostra storia diano testimonianza alla notevole capacità dell'associazione di rinnovarsi senza sosta al susseguirsi degli avvenimenti, compresi i più drammatici: penso ad esempio alle guerre mondiali.

Questa capacità ci sarà più che mai necessaria nel futuro, rispetto al quale dovremo confrontarci con un grande spirito di adattamento:

- sul fronte interno, con le evoluzioni della pastorale dei santuari, al servizio della quale siamo devoti (come il rispetto del silenzio presso la Grotta, che è sotto la responsabilità dell'HNDL);
- su quello esterno, con una maggiore vocazione all'internazionalizzazione, l'evoluzione dei mezzi di trasporto e di comunicazione, i cambiamenti sociali...

Dunque su tutti questi punti, la nostra versatilità deve essere grande e la solidità della nostra esperienza passata darà all'Hospitalité Notre

Dame di Lourdes la capacità di affrontare il futuro. Ciò che si può comprendere rileggendo la nostra storia è che la solidità passata è stata forgiata da uomini e donne vigorosi, persone di fede che hanno aderito con tutte le loro forze a ciò che noi chiamiamo "lo spirito hospitalier" fatto di disponibilità, umanità, bontà, costanza, generosità, rispetto delle persone... È questa la chiave del futuro, concetto su cui insisto continuamente: non siamo proprietari del nostro servizio.

Ossia, non siamo proprietari né delle forme e delle modalità nelle quali esso deve essere esercitato, né delle funzioni e delle responsabilità che noi esercitiamo nel portarlo a compimento. Dobbiamo avere la preoccupazione che il servizio sia sempre adeguato alla nostra missione di accoglienza e di accompagnamento dei pellegrini, soprattutto di quelli malati e disabili. Mi appello in modo particolare ai consiglieri e responsabili affinché, sulla scia dei nostri grandi predecessori, diano l'esempio impegnandosi personalmente e formando, a loro volta, responsabili preparati, affinché il servizio possa un giorno funzionare anche senza di loro... Non è l'Hospitalité che deve servire noi, ma siamo noi che dobbiamo metterci al servizio dell'associazione senza cercare di ottenere vantaggi personali, in termini di prestigio, autorità o privilegio. Ne approfitto per manifestare la mia gratitudine a tutti quelli che oggi lasciano il loro ruolo, per aver operato responsabilmente. E vi dico ancora una volta che so di poter contare sulla vostra abnegazione e sacrificio. Ecco perché auguro a tutti noi un buon centocinquantesimo anniversario!

Antoine TIERNY

RAPPORTO ATTIVITÀ 2009

Il 2009 si è chiuso positivamente, uno degli elementi più significativi è stata l'accoglienza tra i membri dell'associazione di un giovane con un handicap cognitivo. Abbiamo ritrovato, ancora una volta in questo esempio, la perfetta incarnazione dello spirito hospitalier

Se l'anno 2008 era stato definito un anno eccezionale, il 2009 potrebbe rappresentare un ritorno alla normalità.

Di conseguenza, i paragoni saranno considerati rispetto al 2007 e non al 2008. Per quello che riguarda il nostro organico, tutti i servizi, senza nessuna eccezione, sono in progresso: il numero totale degli hospitalier nel 2007 era di 7.500 e nel 2009 di 8.150. Questo incremento vale per tutti i paesi di provenienza, dalla Francia alla Spagna, dalla Gran Bretagna all'Irlanda, fino a Germania e Paesi Bassi. Il numero dei pasti serviti al Saint Michel nell'anno 2009 ha superato quota 182.000, segnando un incremento rispetto al 2007.

Invece, per quello che riguarda i pernottamenti, sono diminuiti passando dai 55.000 del 2007 ai 50.800 del 2009. La ragione deve essere ricercata nel fatto che il numero di letti disponibili a Notre Dame de Oui non compensa affatto quello dei letti di una parte della Villa Marie Joseph, di Marthe e Marie e di Florence: la differenza è di circa 100 letti. A questo proposito, ci sarebbe il modo di migliorare il numero delle presenze, poiché il 2009 ha fatto registrare una quota di prenotazioni estremamente variabile a seconda dei diversi periodi.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito due volte e il "Bureau" quattro. Quindici membri dell'Hospitalité sono stati nominati "membri onorari". Approfitto per ricordare che per beneficiare di questa carica onorifica bisogna avere almeno 75 anni e inoltre presentare domanda presso il responsabile del servizio al quale si appartiene. I membri onorari sono dispensati dal pagamento della quota associativa.

I fatti principali di quest'anno possono essere riepilogati nel modo seguente:

- Prima di tutto, dal primo gennaio, l'organismo che gestisce l'aeroporto di Tarbes non è più la Camera di Commercio, ma un'impresa canadese specializzata in questo genere di attività. Siamo riusciti ad incontrare il nuovo direttore e a prendere in considerazione la pubblicazione dei decreti di applicazione della circolare europea sull'assistenza a terra, che coinvolge in primo luogo la formazione degli hospitalier del servizio Sainte Bernadette e poi la squadra di pompieri dell'aeroporto.

- In secondo luogo, il 2009 è stato l'anno dell'introduzione della collaborazione di uomini e donne nel servizio al Saint



Jean Baptiste: da ora, un hospitalier è stato inserito come membro del Consiglio di questo servizio.

- In terzo luogo, sul piano immobiliare, quest'anno ha visto la messa a norma di Villa Marie Bernadette e la predisposizione per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento e della produzione di acqua calda nelle case di Notre Dame e Gabriel. Stiamo aspettando la proposta dell'architetto per la ristrutturazione di questi due edifici. Sul piano delle attrezzature, dopo aver cambiato le sedie a rotelle alla stazione e all'aeroporto e rese operative le nuove barelle, abbiamo proceduto all'acquisto di un secondo minibus che permette di fronteggiare richieste sempre più numerose per il trasferimento dei malati sulle sedie a rotelle. Al momento, disponiamo di quattro grandi furgoni, in attesa di avvalerci del nuovo minibus che permetterà di trasportare fino a cinque persone su sedie a rotelle, il quale sarà dotato di un portellone posteriore elettrico per consentirne la salita sul furgone. Inoltre non sarà necessario avere un autista professionista che lo guidi.

A titolo informativo, vorrei sottolineare un'azione particolarmente mirata e ammirevole; si tratta dell'accoglienza, per qualche pomeriggio a settimana, da parte dei membri dell'associazione di un giovane con un handicap cognitivo, in modo da permettergli di potersi inserire, nei limiti del possibile, nella vita quotidiana. A mio parere si tratta di un perfetto esempio dello "spirito hospitalier". Non sarebbe stato possibile gestire adeguatamente tutte queste attività senza la vostra partecipazione e, allo stesso modo, di quella degli impiegati, siano essi personale amministrativo, di assistenza, di ristorazione. A tutti loro non possiamo che dire grazie. Anche se siamo a 2010 inoltrato, non posso non menzionare il viaggio a Roma dal 25 al 29 gennaio in occasione del centotrentacinquesimo anniversario, dove abbiamo potuto beneficiare di un'udienza pontificia particolarmente emozionante e visitare luoghi insoliti, come la caserma delle Guardie Svizzere e quella dell'Esercito, che ci ha fornito un aiuto davvero prezioso per i nostri trasferimenti a Roma e verso l'aeroporto.

Alain BREGEON

ESTRATTO DEL RAPPORTO DEL TESORIERE



▲
Alain Marchio

Dopo un eccezionale 2008, anno del centocinquantesimo anniversario delle apparizioni, il 2009 ci ha visto tornare all'usuale andamento dell'associazione, ma con un fatto eccezionale: la cessione ai Santuari Notre Dame di Lourdes di "Florence" e, in controparte, il versamento da parte loro di una somma di 500.000 euro. Questa operazione determina in bilancio un risultato positivo di 505.403 euro. L'anno 2009 ha visto i nostri incassi calare di circa il 10% (ribasso del numero di pernottamenti seguito alla perdita di Marthe e Marie di Florence, non compensato da Notre Dame de Oui). I carichi sono aumentati del 9% a causa del rimborso del prestito contratto per la costruzione di Notre Dame de Oui e dunque degli interessi finanziari, dell'aumento del costo della vita e del rialzo del prezzo dei prodotti acquistati.

È fuori di dubbio che senza la nostra eccezionale risorsa di 500.000 euro, il risultato sarebbe stato appena positivo e non avremmo intrapreso tutte le azioni di ristrutturazione e di adeguamento alle norme della Ville Marie Bernadette e dei lavori complementari al Notre Dame de Oui per una somma totale di 474.000 euro. È tanto tempo che non aumentiamo la quota di iscrizione e che teniamo al minimo i nostri prezzi per

alloggio e ristorazione. Faremo lo stesso per il 2010, stesso importo della quota, stesso rigore nella gestione e stessa moderazione nel prezzo dei nostri servizi. Per gli altri lavori già citati abbiamo operato l'acquisizione di 30 rampe d'accesso ai treni (4.700 euro), rinnovato del materiale alla mensa Saint Michel (28.000 euro), investito in materiale informatico di nuova generazione (20.000 euro), effettuato lavori di pavimentazione, sanitari e ventilazione presso la mensa e nei nostri vecchi alloggi. Questi ragionevoli e duraturi investimenti non ci lasciano il tempo di "allentare i cordoni della borsa" nel 2010 e, crisi permettendo, perseguiremo i nostri propositi di gestione lanciando una "campagna" di promozione del pagamento della quota da parte degli hospitalier. Per l'anno 2010 progettiamo di rinforzare il nostro parco auto attraverso l'acquisto di un minibus per il trasporto dei pellegrini malati e disabili (66.500 euro), di costruire un ascensore (160.000 euro) che Boissarie aveva già previsto l'anno precedente e di lanciare diversi lavori di ristrutturazione dei nostri edifici (120.000 euro).

Tutto ciò è possibile per merito vostro e per questo vi ringrazio. Infine riservo una riconoscenza speciale per coloro che lavorano nell'ombra, le persone che servono il Saint Michel negli uffici e negli alloggi, al personale della mensa e dell'ufficio. E sicuramente un ringraziamento particolare a Marie Paule e Martine, senza di loro la nostra associazione non funzionerebbe così bene...

Ma questo lo sapete.

Alain MARCHIO,

Tesoriere



◀
Minibus per il trasporto dei pellegrini malati e disabili

MIRACOLO A ROMA

Un pellegrinaggio miracoloso. In questa città unica, dove si respira ancora oggi la storia e ci si sente immersi in essa, abbiamo visto la nostra associazione tornare a nuovo splendore, esattamente come un bel fiore che trova la sua essenza

Se si vuole cogliere l'essenziale nel nostro pellegrinaggio a Roma, potrebbe essere utile - a rischio di sorprendere - raccontarlo come un miracolo. Ovviamente a condizione di intendere il prodigio non come qualcosa di magico e di straordinario, ma, al contrario, come qualcosa di abituale e di sperimentabile nella nostra esistenza. Come quando, ad esempio, si dice che Lourdes è un "miracolo permanente". Inteso in questo senso, è probabile che la nostra visita a Roma sia stata l'occasione di un piccolo prodigio. Non che l'Hospitalité fosse malata! La "vecchia Signora" porta gli anni piuttosto bene, ma per il suo 125° anniversario, veniva, malgrado tutto, a Roma per cercare una nuova giovinezza. Bene, l'ha ottenuta, ed anche in un duplice senso: come accade ad un frutto saporito che matura un po' dentro e un po' fuori. Internamente, all'arrivo nell'albergo Bonus Pastor, c'erano i membri di sei servizi che si ritrovavano insieme, ognuno ricostituiva spontaneamente la sua piccola società... E poi, molto velocemente, si è formata una sola entità, l'Hospitalité. Dall'esterno, in gran parte grazie alla straordinaria accoglienza che ci è stata riservata da tutti coloro che ci hanno ospitato: Santa Sede, Ordine del Santo Sepolcro, Ordine di Malta, Guardie Svizzere, Ambasciata di



▲ La facciata di Santa Maria Maggiore. Si tratta del primo Santuario mariano d'Occidente, legato a Lourdes dal 1873

Francia, autorità militari... Come se, come un bel fiore, la nostra istituzione avesse trovato il suo centro, tornando ancor più al proprio spirito originario, e illuminandosi grazie all'incontro con altre istituzioni "sorelle". La grazia di questo pellegrinaggio è stata tale che la conserviamo nel cuore facendola fruttare nel nostro servizio e moltiplicandola in diversi modi: con l'apertura, lo scambio, la prontezza, la fratellanza, l'abbattimento delle barriere, la disponibilità. In breve, la grazia della comunione opera in modo tale che l'Hospitalité possa divenire migliore: una confraternita al servizio degli al-

tri pellegrini e in modo particolare di tutti quelli malati e disabili. Per il resto, ognuno è riuscito a ricreare il proprio florilegio di ricordi e di luoghi. Da parte mia, considererò tre luoghi che rimandano al nostro tema dell'anno, il Segno della Croce, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Primo luogo

I Giardini Vaticani - dove ci è stato detto che il Santo Padre ama passeggiare - che abbiamo visitato il primo giorno, sotto una pioggia "battesimale". Il Vaticano, uno stato giardino.

Verosimilmente il solo al mondo. Come se, tra tutte le nazioni, si voglia mantenere la memoria del Paradiso. E anche Lourdes è una città giardino, dove passeggiando si scoprono i segni di Dio: l'acqua, la roccia, la luce, il vento. Cerchiamo di trattenere questa memoria trasformandola, come ci ha invitato a fare Benedetto XVI, in un'autentica ecologia umana e spirituale! Per noi stessi e per coloro che noi serviamo. François Vayne la esprime magnificamente nel *Lourdes*

Magazine (n°173/2010), quando scrive che «la catechesi di Benedetto XVI fu providenzialmente dedicata al carisma del servizio e dell'amore» del Poverello di Assisi (San Francesco). Insistendo sull'esempio della sua identificazione con Cristo, Benedetto XVI ha sottolineato in modo particolare che «coltiviamo a nostra volta la povertà interiore, la vera felicità è diventare santi. [Il Papa] ha evocato anche il giorno dell'anniversario della liberazione dal campo di concentramento di Auschwitz,

facendo apparire ancora Lourdes come un autentico santuario della vita, dove, nello spirito del Vangelo, le persone più deboli e vulnerabili, sono messe al primo posto».

Secondo luogo

Il Pantheon avvolto dalla luce dorata di un bel tardo pomeriggio. Potrebbe simbolizzare il Cristianesimo, il suo genio di incarnazione - il Figlio -, cioè la sua capacità di testimoniare tutta l'avventura umana per farla accedere ad un contesto superiore. Questa «sintesi umanista» che Benedetto XVI afferma ancora una volta con forza nella sua ultima enciclica, come chiave della questione sociale. In effetti nel Pantheon le eredità di tutte le epoche si mescolano in un'armoniosa comunione: l'antichità greco-latina, la Cristianità, il Rinascimento, la modernità. Con un'immensa breccia nel cielo aperto. Non c'è più né greco, né ebreo, né pagano. Anche a Lourdes arrivano tutte le culture della terra, a cielo aperto, formando nel seno di Maria, il Corpo di Cristo. Noi siamo al servizio di questa comunione.



Il Pantheon, uno dei luoghi simbolo della capitale dove si ritrova la perfetta armonia tra tutte le epoche: l'età greco-latina; la Cristianità, il Rinascimento, la modernità

Uno scorcio su San Pietro dai giardini Vaticani. Luogo unico e inaccessibile dove il Santo Padre ama passeggiare con l'arrivo delle belle giornate



Ultimo luogo

Santa Maria Maggiore, il primo santuario mariano d'Occidente, gemellato dal 1873 con Lourdes, che contiene l'immagine della Vergine preferita da Bernadette. Abbiamo celebrato l'Eucarestia sotto il Suo sguardo e, nell'omelia sulle letture del giorno, monsignor Jagosz ci ha ribadito cosa sia, in verità, lo "spirito hospitalier": non confinare Dio nelle nostre case e nel nostro modo di vedere e di fare, ma, come Davide e Maria, prestare attenzione alla Sua parola e fare tutto ciò che ci dice. Come fecero i servi nel racconto evangelico delle nozze di Cana. Un miracolo passato quasi inosservato. Eppure fu l'inizio dei miracoli di Gesù.

Pierre CHALVIDAN

DIARIO FAMILIARE

Nascite, matrimoni, anniversari e amici che ci hanno lasciato

NasciteInès, nipote di Michel e Marie Hélène Chatagnon (di Saint Chamond - 42) - servizio *Saint Joseph e Notre Dame*Tessa Lila Noëlie, nipote di Gianni Gianinazzi (del Canton Ticino - Svizzera) - servizio *Saint Joseph*Vince, nipote di Angèle Janssens Smets (di Nooderwijk - Belgio) - servizio *Saint Jean Baptiste*Camille, figlio di Lucie Lordet (di Marea aux Prés - 45) e nipote di Maryse Montigny (di Clery Saint André - 45) - servizio *Marie Saint-Frai*Oscar, nipote di Elisabeth Mangin (di Nort du Erdre - 44) - servizio *Notre Dame*Albane, nipote di Loïc e Marie Claire Moison (di Nantes - 44) - servizio *Saint Michel e Notre Dame*Sara, figlia di Claudia Pellegrini (di Ancona - Italia) - servizio *Notre Dame***Matrimoni**Anne Forget (di Nantes - 44) - servizio *Saint Jean Baptiste* con Heitor Madeira PintoHeidi Chane Ting Sang (di Sainte Marie de la Réunion - 97) con Benoît Schwinden (di Châtenois - 88) - servizio *Notre Dame e Saint Joseph***Anniversario di matrimonio**Paule e Maurice Barbereau (di Saint Samson sur Rance - 22) hanno festeggiato 70 anni di matrimonio - servizio *Saint Joseph e Notre Dame***Decessi**David Albert (d'Amiens-80) - servizio *Saint Joseph*Jacques Billard (d'Aizecq-16) - servizio *Saint Joseph*Lorenzo Campesan (di Valdarno - Italia) - servizio *Saint Joseph*Gisèle David (di Saint Jean di Luz-64) - servizio *Saint Jean Baptiste*Christian Des Cognets (Six Fours les Plages-83) - servizio *Saint Joseph*Claude Etienne (di Bihorel les Rouen-76) - servizio *Saint Joseph*Carmen Orbaneja Desvalls (di Barcellona - Spagna) - servizio *Saint Jean Baptiste*Lydie Mery (di Marsiglia-13) - servizio *Saint Jean Baptiste*Maria Teresa Resta (di Milano - Italia) - servizio *Saint Jean Baptiste*Joan Margaret Reynolds (di Newcastle - Gran Bretagna) - servizio *Saint Jean Baptiste*Antoine Rouchon (di Puy en Velay-43) - servizio *Saint Joseph*Marie Saubost (di Rennes-35) - servizio *Saint Jean Baptiste*Joan William (di Londra - Gran Bretagna) - servizio *Saint Jean Baptiste*Jessie Wynne (di Edimburgo - Gran Bretagna) - servizio *Marie Saint-Frai*La madre di Nelly Bouvier (di Damremont-52) - servizio *Saint Jean Baptiste*Il padre di Maurice Burguière (di Parigi-75) - servizio *Saint Joseph*La madre di Alessio Colombo (di Ello - Italia) - servizio *Saint Joseph*La madre di Lawrence Farrugia (di Londra - Gran Bretagna) - servizio *Saint Joseph*Il marito di Maria Jesus Fernandez Sanchez (di Alicante - Spagna) - servizio *Saint Jean Baptiste*Il padre di Roseline La Salle (di Toulon-83) - servizio *Marie Saint-Frai*Il padre di Andrée Labbé (di Donnemain Saint Mames-28) - servizio *Saint Michel*La moglie di Lionel Pauchet (di Pornichet-44) - servizio *Saint Joseph*Il marito di Eva Segovie Cerruti (di Butigliera Alta - Italia) - servizio *Saint Jean Baptiste*La madre di Philippe Tardy Joubert (di Parigi-75) - servizio *Saint Joseph*Il padre di Salvador Torrent i Gallart (di Calella - Spagna) - servizio *Saint Joseph*

Sostenete l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes

La nostra associazione ha, tra le altre missioni, quella di facilitare il pellegrinaggio a Lourdes di pellegrini malati o disabili. Ne consegue che abbiamo in carico l'acquisto, il rinnovo e la manutenzione dei materiali che permettono il trasporto e il trasferimento dei nostri fratelli pellegrini malati. Le nostre risorse in questo campo provengono, da un lato dalla partecipazione finanziaria forfettaria chiesta alle diverse sedi Hospitalité - in proporzione al numero di malati che accompagnano - e dall'altro dalle quote di iscrizione e dalle donazioni.

Per noi, hospitalier dell'HNDL, pagare la quota, che comprende l'assicurazione e sancisce la nostra appartenenza all'associazione, è un bene ed è normale.

Fare una donazione per contribuire al finanziamento di questa missione di accoglienza - così come servirla concretamente - significa comunque partecipare ad essa. In questi tempi di crisi non possiamo fare nulla da soli, ma insieme si può fare molto, nello spirito di solidarietà proprio degli hospitalier.

Le donazioni saranno destinate alla sostituzione del quinto autobus, diventato vecchio, all'acquisto e alla manutenzione annuale del materiale, come sbarre, barelle, sedie blu ed automobili.

Vi ringrazio anticipatamente per il vostro aiuto.

Alain MARCHIO - Tesoriere

Sì, voglio aiutare l'HOSPITALITÉ NOTRE DAME DI LOURDES

Accueil Jean Paul II - B. P. 197 65106 LOURDES CEDEX

Contribuisco, tramite assegno o versamento, a favore dell'Hospitalité

Notre Dame di Lourdes di un importo di _____ €

Secondo la vostra personale situazione, potrete - nel quadro dei differenti regolamenti delle imposte - detrarre la somma donata dalla denuncia dei vostri redditi.

Desidero ricevere una ricevuta fiscale

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Société Générale

IBAN: FR76 3000 3020 5100 0372 6017 768

BIC: SOGEFRPP

REAZIONI ALLA QUARTA NEWSLETTER DELL'HOSPITALITÉ DI LOURDES

Ci ha veramente riscaldato il cuore vedere il vostro entusiasmo e la vostra gioia. Questa pagina è riservata a voi, ed è con grande piacere che pubblichiamo alcune delle vostre risposte. Non esitate a continuare ad esprimere i vostri pareri e, se lo desiderate, a mandarci dei testi sulle vostre esperienze e sul vostro vissuto di hospitalier. Per essere più efficaci e vicini a voi avremmo bisogno che verifichiate ed aggiorniate il vostro indirizzo e-mail e che specificiate la vostra nazionalità. Un ringraziamento a tutti.

Buongiorno,
vogliamo ringraziarvi per l'invio della newsletter. Leggerla ci ha riempito di gioia ed è stato come ricevere un abbraccio direttamente da Notre Dame di Lourdes tramite tutti i nostri fratelli ed amici hospitaliers.

Grazie. A presto.

I nostri migliori saluti. (Lorena e Boris)

Grazie per questa lettera che ci permette di stare "in contatto". Spero che durante l'anno 2010 troverò il tempo di raggiungervi. Nel 2011 avrò sicuramente molto più tempo, tempo dato per essere condiviso.

Un buon anno a tutti e a tutte. (Brigitte)

Grazie infinite per l'invio di questa newsletter. È sempre una grande gioia quella di poter rivivere, anche grazie alle immagini e alle parole scritte, l'atmosfera di Lourdes e dell'Hospitalité. (Gisella)